

LA DOMENICA DEGLI ITALIANI



Goffredo Fofi

(Quasi) elogio dei buoni votanti

Qualcosa è cambiato, qualcosa sta cambiando: e se il referendum andrà secondo i nostri desideri si tratterà davvero di un salto storico di rilievo, e lungamente sperato. Una chance per il Paese

Questa rubrica cerca di segnalare quanto di buono avviene nel nostro paese, sia evidente che nascosto, ed è dunque doveroso dedicare questa puntata a quella parte degli italiani che ha deciso di voltar pagina, e di votare, a Milano come a Napoli, a Cagliari come a Trieste e perfino a Bologna (non esulto per i torinesi, che si ostinano nella loro tradizionale alleanza tra la Fiat e i post-comunisti, mediata dal primo padrone della città, il Banco San Paolo).

Qualcosa è cambiato, qualcosa sta ancora cambiando, e se il referendum andrà secondo i nostri desideri si tratterà davvero di un salto storico di rilievo, lungamente sperato. La cosa più bella di questi giorni è stata, per me e per tutti, credo, il riaprirsi di una fitta discussione tra amici e finalmente!, di nuovo!, con qualche sconosciuto, qualche passante, al mercato, al bar o sul tram ma non sul treno (dove l'alta velocità ha ucciso la pratica della conversazione sostituendola con la masturbazione dei telefonini e dei computer, e ha ucciso la tradizione di un'educazione formale tra le persone che devono fare uno stesso percorso e cioè dividere uno stesso pezzettino di tempo).

Si avverte in tutti, anche nei più ottusi, una moderata eccitazione, il desiderio di sentirsi di nuovo presenti nel dibattito pubblico, e non solo consumatori delle idee altrui e della tv. La tv, per esempio, mi pare abbia contato poco in queste settimane di voto, o molto meno che in passato, e questa forse è una delle notizie più belle, perché davvero la fogna della nazione è quella macchinetta, con buona pace dei supermilioni del basso spettacolo

giornalistico, che quando si dicono di sinistra fanno discorsi e hanno stipendi "oggettivamente di destra", Gabanelli esclusa. La loro funzione è stata di distrarci dalle nostre responsabilità di cittadini e di far della politica la farsa sguaiata che è diventata, le loro compli-

La velocità del buio

Sul berlusconismo ha tracciato una profonda analisi Giorgio Fontana, che ha trent'anni. Un saggio che convince più di tante ipocrite indignazioni degli «uomini di cultura»

cià sono state devastanti.

Ma questa storia sta davvero per finire? C'è purtroppo da dubitarne, perché: a) il trasformismo e il gattopardismo sono una costante della storia italiana e tanti sono già pronti ad accodarsi o a salire sui carri dei vincitori; b) a sinistra le idee sono poche, e la confusione è grande. Per esempio, osano dichiararsi vincitori coloro che sono stati sconfitti alle primarie nelle loro manipolazioni e hanno dovuto accettare candidati (poi vincenti) che detestavano, e ai quali renderanno probabilmente la vita difficile con i loro giochi e giochini. Occorrerà essere molto vigilianti, alla base, perché i professionisti dell'intruglio non impongano più la loro logica, i pubblici ministeri non si comportino da giustizieri facili facendo, come in passato, più danni che altro, e soprattutto perché vi siano luoghi di pubblica elaborazione delle politiche nuove, ci sia rispetto per le idee e per la morale, ci sia confronto costante con il "basso" e la decisione politica non resti privilegio dei politici di mestiere.

Staremo a vedere, ma la parola d'ordine dev'essere vigilanza e non compiacenza, studio e pensiero e non chiacchiere, bene comune e non egoismo, chiedendo conto a tutti delle loro scelte. Sarà un sogno, ma vale la pena sognarlo. Berlusconi passerà, ma passerà anche il berlusconismo, che ci ha così disgustosamente rivelato a noi stessi? Dietro a un modello sinora stravincente, dietro alla sua capacità di corrompere tutto e tutti, c'era una logica primaria e infantile che ha coinvolto tutti gli italiani o quasi: è bene tutto ciò che soddisfa i miei appetiti, il mio egoismo, la mia animalità, è male tutto ciò che intralcia il mio desiderio, la mia soddisfazione. (Anni fa ebbi a paragonare Berlusconi a un suo comico, Massimo Boldi, che in certi brutti film dette una rappresentazione perfetta di un infantilismo italico privo di ogni freno, più amorale che immorale.)

Del berlusconismo, cause ed effetti, ha tracciato un'analisi acuta e sofferta un giovane scrittore lombardo, Giorgio Fontana, che ha trent'anni e ha vissuto dell'Italia solo gli anni craxi-berlusconiani, che sono stati anche quelli dei peggiori compromessi da parte della sinistra nell'adesione in economia come in cultura a un'idea di civiltà non diversa da quella dei suoi rivali. Il saggio che ha scritto (*La velocità del buio*, Zona) convince più delle ipocrite indignazioni degli "uomini di cultura" e opinionisti che hanno contribuito a fare di noi le mediocrità antropologiche e morali che siamo diventati. La parola d'ordine del suo percorso è stata "come evitare di diventare uno stronzo", e come un certo numero di suoi coetanei c'è riuscito meglio di una massa di "adulti". ♦

Concita De Gregorio esprime profondo cordoglio a Luigi Berlinguer e si unisce al suo dolore nel momento della scomparsa della moglie

MARCELLA

La Segreteria e la Direzione nazionale del Partito Democratico sono vicini a Luigi Berlinguer per per perdita della cara moglie

MARCELLA

Antonio Misiani partecipa con affetto al dolore di Luigi Berlinguer per la perdita della moglie

MARCELLA

Pier Luigi Bersani si stringe a Luigi Berlinguer per la scomparsa della cara moglie

MARCELLA

I dipendenti del Partito Democratico prendono parte con profondo dolore al lutto che ha colpito Luigi Berlinguer per la scomparsa della moglie

MARCELLA

I figli Alessandro, Caterina Vincenzo Serra, i fratelli, i compagni, ricordano con dolore la scomparsa di

ANITA PETRIANNI

madre coraggiosa, lettrice de l'Unità.

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su
l'Unità

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni,
anniversari telefonare:

02.30901290

dal lun. al ven. ore 10:00-12,30; 15:00-17,30
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18,30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)